

Chiara Dynys
Sudden Time

19 maggio - settembre 2021

Villa e Collezione Panza - Piazza Litta 1, Varese

Un viaggio attraverso la luce. Luce come “luogo” dove tutto avviene e tutto può avvenire: più dello spazio, più del tempo è la sostanza prima senza la quale non c'è né spazio né tempo. Si “accende la luce” e tutto ha inizio, e benché la luce in sé non sia per nulla narrativa, è l'elemento che consente ogni tipo di narrazione, anche quella su se stessa.

È questa la premessa di **Chiara Dynys per il nuovo progetto espositivo per Villa e Collezione Panza** - a cura di Anna Bernardini e Giorgio Verzotti - **di cui l'artista mantovana sarà protagonista a Varese, insieme a Sean Shanahan, dal 19 maggio 2021.**

In linea con il suo spirito e l'innata propensione alla sperimentazione, le opere di Chiara Dynys presenti in mostra - tutte **site specific** e testimoni di un grande impegno progettuale ed esecutivo - si collocano in continuità con la ricerca – da parte di Giuseppe Panza - di un'espressione artistica capace di raccontare storie fortemente evocative nell'immaginario dello spettatore, pur senza ricorrere ad un'impostazione narrativa. Lo spettatore che si immerge nel valore metaforico delle opere è chiamato di continuo ad interagire con queste e con la luce che è l'elemento linguistico fondante oltre che un potente generatore di significati, in particolare nel suo rapporto con lo spazio.

Un tema, quello degli spazi-luce, che ricorre nella produzione dell'artista e che ritroviamo preponderante in mostra attraverso **tre grandi installazioni.**

La prima, ***Camini delle Fate***, all'interno della scuderia piccola, composta da 34 vetri in casting di colori e proporzioni differenti con centro in foglia oro 24 carati che segna l'ipotetica apertura “luminosa” di ogni forma prospettica. Queste forme sono inserite in una grande struttura nera opaca lunga dieci metri ed alta più di tre; e ciascuna di essa è illuminata e illuminante con una diversa rifrangenza di luce e di colore sull'ambiente. La citazione dell'artista delle misteriose abitazioni di eremiti ed anacoreti della Cappadocia, sottopone così il fruitore all'archetipicità del passaggio, del “transito” inteso persino come morte e resurrezione, realizzato da una costellazione di finestre misteriose che lo suggeriscono e lo guidano. Lo spettatore “entra” così nell'opera, sperimentando in prima persona il potere paligenetico del colore e della luce.

All'interno della seconda rimessa delle carrozze, ***Giuseppe's Door*** è una porta opalescente che si smaterializza e appare sospesa pur essendo una scultura in vetro in un pezzo unico alta 60 cm e larga 48: l'opera è illuminata da luci di colore variabile che sembrano scaturire dal suo interno, e la materia trasparente rende volutamente difficile la percezione esatta della forma. L'opera, che si rifà al modello concepito dall'artista nel 1993 - ai tempi della mostra al Museo di Saint-Etienne -, assorbe la cromia della luce attorno e ne segue il ciclo. I colori del bianco, violetto, arancione e rosso si posano sulla scultura, seguendo l'andamento della proiezione della terza stanza, la rimessa delle carrozze.

Sulle tre pareti di quest'ultima viene proiettata la nuova grande installazione luminosa **Melancholia**, definita dall'immagine di un cerchio luminoso che cambia lentamente colore e a cui si sovrappone un cerchio opaco nero: la mente non vede però questa astrazione, quanto piuttosto la luce e le sue fasi, come in un'eclisse su un pianeta. Una riflessione sulla necessità umana di connettersi e "ri-conoscere" un ambiente, un luogo, la natura siderale, piuttosto che confrontarsi con l'astrazione formale della geometria pura, riflesso dell'idea.

In linea con lo stile architettonico della Villa e delle scelte collezionistiche di Giuseppe Panza, che già dai primi anni 2000 acquistò grandi installazioni luminose di Chiara Dynys, la produzione dell'artista è qui declinata con grande rigore ed asciuttezza: un ciclo di opere essenziale che si esprime in forme geometriche e monocromi, sperimentando il lavoro in scala anche attraverso materiali inediti. È questo il caso di **Giuseppe's Door**, (di cui l'opera nella seconda rimessa delle carrozze è il modello) posta nel parco della Villa, realizzata in vetro di Murano fotosensibile e acciaio corten. Lo speciale vetro cangiante ha la proprietà di "caricarsi" di luce, e di rilasciarla nel buio, come una "fluorescenza fantasmatica", per utilizzare le parole dell'artista: un invito ad oltrepassare la "soglia" della realtà contingente.

Come ben descrive il Conte Panza, Chiara Dynys è un'artista della luce capace, "di trasportare lo spettatore in un'altra dimensione fatta di materia che non è materia ma sostanza di tutte le cose", accostando così le sue opere allo spirito che anima tutta la collezione.

Ufficio Stampa - Comin & Partners

Rachele Mannocchi | 349.8470454 | rachele.mannocchi@cominandpartners.com

Chiara Dynys è nata a Mantova e lavora a Milano. Sin dall'inizio della sua attività, nei primi anni novanta, ha agito su due filoni principali, entrambi riconducibili a un unico atteggiamento nei confronti del reale: identificare nel mondo e nelle forme la presenza e il senso dell'anomalia, della variante, della «soglia» che consente alla mente di passare dalla realtà umana a uno scenario quasi metafisico. Per fare questo utilizza materiali apparentemente eclettici, che vanno dalla luce al vetro, agli specchi, alla ceramica, alle fusioni, al tessuto, al video e alla fotografia.

Chiara Dynys ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in importanti musei e istituzioni culturali pubbliche e private in Italia e in tutto il mondo.

Opere di Chiara Dynys si trovano in importanti collezioni pubbliche e private: Civiche Raccolte d'Arte, Milano; Mart, Rovereto; Vaf - Stiftung, Frankfurt am Main; UBS Art Collection, Milano; UBS Art Collection, Wolfsburg; Manno, Zurigo; Banca Intesa San Paolo, Milano; Museo Cantonale d'Arte, Lugano; Kunstasammlung, Weimar; Atel Energia, Milano; Zkm, Karlsruhe; Collezione Panza, Varese; Accademia di Architettura - Casa dello Studente, Mendrisio; Terna Energia, Roma; Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, Foligno; Mobimo AG, Zurigo; Fondazione Rocco Guglielmo, Catanzaro; collezione del Museo Poldi Pezzol, Milano; collezione permanente Gnam - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; LAC, Lugano; Galerie Hollembach, Stuttgart; Kunsthalle, Göppingen; Collezione danna e Giancarlo Olgiati; Meier Collection, Miami; MAMC, Sant'Etienne; MAGA, Gallarate; Fondazione Musei Civici di Venezia, Venezia.

Opere di Chiara Dynys sono state presentate in decine di mostre personali e collettive, ospitate nei musei e nelle gallerie più prestigiose tra cui: Atra Studio, Milano 1987; Galleria Decalage, Milano 1987; Galerie Esca, Nimes 1988; Studio Giuliana de Crescenzo, Roma 1989, Forum, Dusseldorf 1990; Galleria Facsimile, Milano 1991; Ars Futura Galerie, Zurich 1992; Galerie de France 2, Parigi 1993, galleria Monica De Cardenas, Milano 1993; Galleria Weber, Torino 1994; Galleria De Crescenzo&Viesti, Roma 1996; Centre d'Art Contemporain, Ginevra 1996; Galerie Marianne Hollenbach, Stoccarda 1997; Galerie Samuel Lallouz, Montréal 1997; Passage de Retz, Parigi 1998; Galleria Massimo Martino, Mendrisio 1998; Galerie George Fall, Parigi 1999; Galleria Fumagalli, Bergamo 2002; Museum Bochmun, Bochmun 2003; Spazio Norbert Salenbauch, Venezia 2003; Kunstmuseum, Bonn 2004; Diego Cassina Fine Arts, Lugano 2004; Accademia di Architettura, Mendrisio 2006, Chiesa del Santo Volto di Gesù, Roma 2006; Rotonda di Via Besana, Milano 2007; Galerie Madonna, Bern 2007; Palazzo Reale, Milano 2008; Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese, Roma 2008; Villa Panza, Varese 2009; ZKM - Museum fur Neue Kunst, Karlsruhe 2009; Archivio Centrale dello Stato, Roma 2010; Galleria Laure-Marie Fleisch, Roma 2010; Ambasciata d'Italia, Damasco 2011; Spazioborgogno, Milano 2012; Università Bocconi, Milano 2012; Fondazione Rocco Guglielmo, Catanzaro 2013; GNAM - Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma 2013; Museo Poldi Pezzoli, Milano 2013; Museo Pecci Milano, Milano 2013; MARCA, Catanzaro 2015; Palazzo Arnone - Galleria Nazioanle di Cosenza, Cosenza 2015; Sjomagasinet, Goteborg 2016; Galleria K35, Mosca 2017; Arkhangelskoye - VII Biennale di Mosca, Mosca 2017; Valli Art Gallery, Miami 2017; Cortesi Gallery, Lugano 2018; MASI, Lugano 2018; Museo Nivola, Nuoro 2018; Palazzo Oneto di Sperlinga, Palermo 2018; Museo Ettore Fico, Torino 2018; Icae Yeravan Armenia 2018; MART, Rovereto 2019; Museo Correr, Venezia 2019; Mattatoio, Roma 2019; Luca Tommasi Arte Contemporanea, Milano 2019; Building Box, Milano 2020; Fondazione Berengo, Murano 2020; Casamadre Arte Contemporanea, Napoli 2020, Triennale di Milano, 2021

Di recente pubblicazione la monografia in edizione limitata Chiara Dynys Skira Special Edition, a cura di Giorgio Verzotti, contenuta all'interno di multiplo d'artista.